

Le Favole della Soka Gakkai

Rev. Sinjyo M Claus

Nel **Sutra del Nirvana** leggiamo:

Se un bravo monaco vedesse qualcuno che sta offendendo il vero Dharma e non se ne preoccupasse, mancando di riprenderlo, di allontanarlo o punirlo per le sue offese, allora quel monaco sarebbe un traditore del Buddhadharma, Ma se quel monaco riprendesse severamente colui o colei che ha peccato contro il Dharma, allora quel monaco sarebbe davvero un mio discepolo e avrebbe davvero compreso i miei insegnamenti

Nichiren Daishonin nel Gosho **Soya Dono Gohenji** (Trattato sulle offese al Dharma) dice:

È necessario riprendere chi sta peccando contro il vero Dharma. Infatti vedendo coloro che bestemmiano il Sutra del Loto, se mancasse di riprenderli, sia il discepolo che il maestro precipiterebbero nell'inferno Avici. Nangaku Daishi secondo patriarca della scuola Tendai, disse: "essi cadranno all'inferno con gli uomini malvagi." Andare alla ricerca dell'Illuminazione senza ripudiare le offese al Dharma, è tanto inutile quanto lo è cercare di trovare l'acqua nel fuoco o il fuoco nell'acqua. Non importa quanto sinceramente si abbia fede nel Sutra del Loto, qualsiasi violazione dei suoi insegnamenti causerà sicuramente la caduta nell'inferno, proprio come una sola zampa di un granchio può rovinare mille vasi laccati. È questo il significato delle parole del Sutra del Loto: "Il veleno è penetrato tanto profondamente in loro, che hanno smarrito la propria mente" (Sutra del Loto Cap. 16).

Alla luce di questo, come discepolo del Buddha Eterno Shakyamuni e del Maestro Nichiren Daishonin, come potrei esimermi dal confutare sulla base del Sutra del Loto e dei Gosho autentici di Nichiren, le dottrine eretiche e folli della Soka Gakkai?

Presentazione

Per quanto riguarda l'Italia, la maggior parte delle persone che si avvicina al Buddhismo di Nichiren Daishonin lo fa tramite la Soka Gakkai, la quale, nonostante numerose lotte intestine e vari ammutinamenti da parte di alti responsabili, conta ancora numerosi adepti. A queste persone dedico questo mio scritto, con la speranza che serva ad aprire gli occhi su quanto fino ad ora hanno creduto, per la maggior parte di loro, in buona fede.

Mi chiamo Sinjyo e sono un prete missionario della scuola ortodossa di Nichiren Daishonin, la Kempon Hokke Shu (www.kemponhokkeitalia.org) con sede a Kyoto. Sono italiano e coordino il Sangha della Kempon Hokke Shu in Italia. Da molti anni mi dedico attivamente alla propagazione del Buddhismo Hokke (del Sutra del Loto) attraverso la dottrina ortodossa di Nichiren Daishonin, patriarca della nostra scuola, fondata da Nichiju Shonin nel 1384. Tengo a precisare che quanto segue non è una mia interpretazione o un'interpretazione della scuola che rappresento in Italia, ma è una constatazione condivisa da tutte le scuole Nichiren.

Le origini della Soka Gakkai

Nel 1928 Tsunesaburo Makiguchi fondò un'associazione laica che aveva scopi educativi composta prevalentemente da credenti della Nichiren Shoshu; questa organizzazione è ora la Soka Gakkai. Makiguchi divenne ben presto leader dell'organizzazione e la sua parola di fatto contava più di quella dell'allora patriarca della Nichiren Shoshu; questo cominciò ad incrinare i rapporti fra l'organizzazione fondata da Makiguchi e la Shoshu. La Soka Gakkai, dal canto suo, si guardò sempre dal separarsi dalla Nichiren Shoshu: staccandosi da essa infatti le sarebbe mancato quel supporto dottrinale tradizionale senza il quale sarebbe stata considerata una semplice setta. Anche la Nichiren Shoshu da parte sua si guardò sempre dall'allontanare la Soka Gakkai, perché i contributi finanziari provenienti dall'organizzazione permettevano al clero di vivere nell'agiatezza. Nonostante questo all'inizio degli anni '90 i loro rapporti si deteriorarono definitivamente e con un decreto la Nichiren Shoshu scomunicò la Soka Gakkai. Sono certamente molte le ragioni che hanno portato a questo: fra le altre ci sono certamente questioni di potere e denaro. Nonostante la scissione, la Nichiren Shoshu e la Soka Gakkai condividono la stessa dottrina, anche se la Soka, mancando di supporto dottrinale, per certi versi ha estremizzato alcuni punti che già all'origine non trovano riscontro nella realtà. Vediamo nel dettaglio alcune dottrine.

Nichiren il vero Buddha?

Anche chi non è Buddhista sa che il fondatore del Buddhismo è il principe Siddharta Gotama Shakyamuni. La Soka Gakkai si definisce un'organizzazione Buddhista, quindi, come minimo, ci si aspetterebbe che onorasse e riverisse il Buddha storico, quantomeno come fondatore della religione che professa. Ci si aspetterebbe che la dottrina del Buddha fosse al centro del loro credo. Nulla di più lontano dalla realtà: la Soka Gakkai infatti considera come Buddha originale Nichiren Dashonin, sostenendo che Shakyamuni è un Buddha ormai antico, superato e che lo stesso Nichiren ha dichiarato di essere il vero Buddha per i giorni ultimi del Dharma, l'epoca di Mappo, la nostra epoca. Taluni più svegli, non trovando in nessun Goshō del Maestro tale affermazione, dichiarano che Nichiren non lo ha dichiarato apertamente, per via della sua modestia, ma che basta leggere "fra le righe" dei suoi insegnamenti per comprendere ciò che in realtà voleva dire. Detto questo, appare subito una contraddizione di fondo: se la religione professata dalla Soka Gakkai è Buddhismo, come mai si è sostituito il Buddha storico, considerandolo nell'epoca attuale ininfluente?

Se si dovesse chiedere ad un qualsiasi praticante buddhista se crede al Buddha, questo, come minimo, se la sua meditazione "funziona" e lo rende compassionevole, ci riderebbe in faccia, trovando la nostra domanda ridicola. Ma allora, come fanno i membri della Soka a credere a quanto asserito dalla loro setta? Quanto c'è del Buddhismo in loro, nella loro dottrina e nella loro pratica? Alla luce di quanto avremo modo di vedere, non solo vedremo che non c'è nulla del Buddhismo, ma non si trova traccia nemmeno della dottrina di Nichiren Daishonin, che loro hanno addirittura elevato al rango di Buddha. Ma allora la Soka Gakkai cos'è? In cosa crede e, soprattutto, cosa rappresenta nel contesto storico del Buddhismo e dell'insegnamento di Nichiren? Molti a questa domanda hanno risposto che si tratta di una nuova religione, che, per entrare meglio nelle case delle persone e nelle loro teste, presi in prestito termini, nomi e suppellettili dal Buddhismo, si definisce - come abbiamo visto a torto - Buddhista.

Ma ritorniamo a quanto stavamo dicendo: Nichiren ha davvero lasciato intendere di essere il Buddha originale? Meglio di Lui nessuno ce lo può dire. Allora andiamo a leggere il Goshō.

Nel Goshō **Soya Dono Gohenji** afferma:

“La cosa più importante è che non seguiate nessun altro se non il vostro maestro originale e che procediate verso il conseguimento della Buddhità. Il Buddha Shakyamuni è il maestro originale di tutti gli esseri viventi, così come anche il loro sovrano e genitore. Dal momento che io ho esposto questi insegnamenti sono stato esiliato e sono stato vicino all'essere ucciso. Come dice il proverbio: “I buoni consigli sono sgradevoli alle orecchie”. Ma nonostante tutto, non sono affatto scoraggiato. Il Sutra del Loto è il seme, il Buddha è il seminatore e gli esseri viventi sono il campo. Se andrete contro i principi che vi ho esposto, nella prossima vita nemmeno io, Nichiren, sarò in grado di salvarvi.

Nel **Risshō Ankoku Ron** dice:

Io sono nato come figlio dell'unico Budda, Shakyamuni, e servo il re delle scritture, il Sutra del Loto. Come potrei osservare il declino della Legge buddista e non essere colmo di pietà e rammarico?

In un altro punto:

Ma a causa di questo libro di Honen, Shakyamuni, il signore degli insegnamenti, è stato dimenticato e tutti gli onori sono tributati ad Amida.

In un altro punto:

Il Sutra del Loto e il Sutra del Nirvana contengono l'essenza dei cinque periodi di predicazione di Shakyamuni. I loro ammonimenti devono essere osservati con il massimo rigore.

Nel Goshō **Una nave per attraversare il mare della sofferenza** Nichiren scrive:

Il Tathagata Shakyamuni è il timoniere, il Tathagata Molti Tesori (Taho) molla gli ormeggi e i quattro bodhisattva, guidati da Pratiche Superiori, remano veloci, in perfetta concordanza come una scatola e il suo coperchio. Questa è l'imbarcazione di "una barca per attraversare l'acqua". Coloro che possono salire a bordo sono i discepoli e i seguaci laici di Nichiren. Credi profondamente in questo.

Nel Gosho **Apertura degli occhi**, uno dei suoi più grandi trattati, Nichiren dice:

Le scuole della Ghirlanda di fiori e della Vera parola tengono in scarsa considerazione il Buddha Shakyamuni e venerano come oggetti di culto il Buddha Vairochana e il Buddha Mahavairochana. È come se l'erede di un imperatore disprezzasse il padre e onorasse un uomo di origini sconosciute che si finge il sovrano che abbraccia i principi di giustizia e rettitudine.

Nel Gosho **Kanjin no Honzon Sho**, uno dei cinque pilastri della sua dottrina, Nichiren dice:

Shakyamuni, il signore degli insegnamenti, è il Buddha che ha distrutto le tre categorie di illusioni, è il sovrano di tutti i governanti, di tutti i bodhisattva, delle persone dei due veicoli, degli esseri umani e celesti, e degli altri nelle dieci direzioni; quando egli si sposta, Brahma lo assiste alla sua sinistra e Shakra alla sua destra; i quattro tipi di buddisti e gli otto tipi di esseri non umani lo seguono, mentre le divinità che impugnano lo scettro [vajra] lo precedono. Esponendo gli ottantamila insegnamenti egli guida alla salvezza tutta l'umanità. Come può un tale Buddha dimorare nel cuore di noi persone comuni?

In un altro punto:

Il Buddha Shakyamuni, che ha ottenuto la perfetta illuminazione, è la nostra carne e il nostro sangue; le sue pratiche e i benefici che come conseguenza egli ottenne sono le nostre ossa e il nostro midollo.

E ancora:

Il Buddha Shakyamuni dentro la nostra vita è il Buddha eterno dal tempo senza inizio che ottenne i tre corpi ancor prima di un tempo remoto tanti kalpa quanti i granelli di polvere di innumerevoli sistemi di mondi.

Nel Gosho **L'apertura degli occhi di immagini dipinte o in legno** Nichiren dice:

Abbiamo sentito dire che i Buddha, i bodhisattva e altre divinità concedono straordinari benefici, ma con i nostri occhi offuscati dobbiamo ancora vederli, mentre, nel caso del dio del sole, non possono esserci dubbi perché i suoi

benefici sono davanti ai nostri occhi. Se non fosse per Shakyamuni, il signore degli insegnamenti, come potrebbero manifestarsi tali benefici?

Nel Gosho **Gli argini della fede** Nichiren dice:

Tu affidati agli aurei insegnamenti del Sutra del Loto, del Buddha Shakyamuni, di T'ien-t'ai, di Miao-lo, di Dengyo e di Chang-an. Questo significa "praticare in accordo con l'insegnamento del Buddha".

Questi sono solo alcuni dei molti passi del Gosho dove Nichiren afferma chiaramente la sua devozione al Buddha Shakyamuni, chiamandolo sempre "*Signore degli insegnamenti*".

Nichiren Daishonin scrisse il Rissho Ankoku Ron proprio per ammonire la classe dirigente che a causa della sostituzione del Buddha Shakyamuni con altri Buddha indicati dalla scuola della Pura Terra, il Giappone avrebbe subito guerre civili e invasioni straniere. Il cuore del primo grande trattato del Maestro, non è altro che questo. I punti del Rissho Ankoku Ron sono i seguenti: *abbracciare la Legge, onorare il Buddha Shakyamuni e cantare il Daimoku*. I membri della Soka Gakkai dovrebbero sapere che per questo esempio di compassione nei riguardi del suo paese del tempo, Nichiren fu condannato a morte. Nichiren Daishonin per la Sua fede e obbedienza al Buddha Shakyamuni, ha condotto una vita di stenti, subendo varie condanne all'esilio e a morte, oltre ad aver patito la fame ed essere stato emarginato in sperduti eremi. Tutto questo per aver indicato come unico Buddha il Buddha Shakyamuni. La Soka Gakkai con la sua assurda quanto illogica affermazione, dichiara indirettamente la follia di Nichiren Daishonin, che avrebbe dovuto, stando a loro, riverire se stesso e non un Buddha in pensione!

Va anche detto che per tutta la sua vita il Maestro Nichiren portò con sé una statua del Buddha Shakyamuni, donatagli dal signore di Izu per aver pregato per lui con successo.

Il cuore dell'insegnamento di Nichiren Daishonin sta proprio nel rivelare la relazione del Buddha Shakyamuni con noi comuni mortali, in accordo con il sedicesimo capitolo del Sutra del loto, dove il Buddha dichiara chiaramente la Sua eternità e presenza costante nelle nostre vite. Il vertice del suo trattato **Kanjin no Honzon Sho** è proprio questo. In altre parole il centro dell'insegnamento di Nichiren, basandosi sul Sutra del Loto che afferma l'eternità del Buddha, si fonda proprio sul culto a questo Buddha:

questa è la ragione per cui Nichiren ha indicato la recitazione del sedicesimo capitolo. Se si considera il Buddha Shakyamuni superato, a quale scopo recitare il sedicesimo capitolo del Sutra del Loto due volte al giorno? Se Nichiren si fosse considerato un Buddha, a che scopo considerare il sedicesimo capitolo "Juryo" come indispensabile per la crescita spirituale del credente? Sarebbe stato certamente più sensato indicare un suo scritto, non il cuore del Sutra del Loto. La Soka Gakkai porta avanti la pratica indicata da Nichiren, ma con le sue convinzioni di fatto la rende sterile, priva di valore sia dottrinale che logico. Se Nichiren si fosse considerato il Buddha originale, a che scopo venerare l'insegnamento del Buddha? La dottrina di "Nichiren Buddha" non solo è lontana dalla realtà del Patriarca, ma appare grottesca.

Il Daimoku di "Nam"

Un'altra incongruenza con l'insegnamento di Nichiren che appare chiara leggendo gli scritti della Soka, riguarda il Sacro Daimoku, inteso da loro come una sorta di grido di battaglia o formula magica per il raggiungimento dei vari scopi prefissi. Tutta la dottrina e la pratica è rivolta al raggiungimento di un particolare "beneficio". Basterebbe questo per considerare la Soka una scuola atipica nel panorama del Buddhismo, visto che come è noto la "materialità" è l'opposto dell'insegnamento del Buddha: la *materialità* quindi è l'opposto della "*spiritualità*", ma nonostante l'ovvietà di questo, la Soka riesce ancora a sorprenderci, indicando i "benefici" come indispensabili per il raggiungimento dell'Illuminazione. Quando il beneficio non viene raggiunto allora si imputa il mancato successo dell'operazione alla mancanza di determinazione del praticante, al quale viene detto: "**Hai praticato male**". A questo scopo spesso si leggono diverse indicazioni su come centrare l'obiettivo proposto. Chi conosce minimamente la vita terrena di Nichiren Daishonin, sa che ha subito diverse condanne a morte, esili e sofferenze di tutti i generi. Stando a quanto dice la Soka Gakkai, lo stesso Nichiren Daishonin probabilmente "praticava male", visto che ha condotto una vita di stenti! Verrebbe certamente da ridere se alla base di tutta questa "politica" non ci fosse la tragedia del travisamento ad hoc della dottrina sia del Buddha che del Maestro Nichiren. Associare tutto questo al buddhismo è quantomeno folle e stupisce davvero come molte persone siano disposte a credere in ciò.

A questo proposito riporto un articolo apparso in una delle loro riviste: **Il nuovo rinascimento**. Dalla lettura di questo minestrone di follie e di ignoranza sull'argomento, salta subito agli occhi l'atteggiamento che potremmo definire violento, al quale l'invocazione del Daimoku viene associato. Tutti i più elementari principi Buddhisti non solo sono qui stravolti e manipolati, ma anche i cardini della Dottrina del Maestro Nichiren appaiono deliranti.

All'inizio del capitolo "Hoben" del Sutra del Loto troviamo scritto: "A quel tempo..."

"A quel tempo" indica il momento in cui abbiamo qualche difficoltà o vogliamo realizzare un nostro desiderio a ogni costo, sia personale che per

kosen-rufu. È un momento chiave e il nostro ichinen in quel momento è determinante.

In quel momento dobbiamo:

- 1) stabilire lo scopo*
- 2) determinare di realizzarlo*
- 3) recitare Daimoku*
- 4) agire*

Solo così facendo si manifesterà l'effetto.

Perché dunque è così importante avere un obiettivo chiaro? Perché Nichiren Daishonin spiega che i desideri terreni sono Illuminazione (bonno soku bodai). Cioè, i desideri in quanto tali non possono essere Illuminazione, ma possono portare all'Illuminazione attraverso la recitazione di Nam-myoho-renge-kyo.

Se una persona non desidera, non può raggiungere l'Illuminazione, perciò utilizziamo bene ogni desiderio. Se recitiamo senza uno scopo il Gohonzon ci chiederà: "Cosa vuoi da me?".

Diceva il secondo presidente Toda: "Per avere successo negli affari o per propagare il Buddismo, ad esempio, dobbiamo nutrire attaccamento per queste attività. La nostra fede fa sì che, anziché lasciarci controllare dai nostri attaccamenti, li usiamo appieno per diventare felici".

Lo spirito del Sutra del Loto consiste nell'utilizzare i desideri e gli attaccamenti come forza motrice e trasformarli in un "vento in poppa" che ci spinge verso la felicità.

(da: "Il nuovo rinascimento" n. 314)

La follia di questo articolo dimostra chiaramente come la Soka Gakkai tenda sempre e comunque a stravolgere tutto ciò che tocca: dalle traduzioni

del Goshō, agli intenti del Sutra del Loto. Il Sutra del Loto nel capitolo 3 "Parabola" riporta questo insegnamento del Buddha, che confuta alla radice la loro dottrina dei "benefici":

Non attaccatevi a cose materiali! Se quelle saranno le vostre brame, se è a quello che vi attaccherete, finirete con l'essere bruciati dall'oggetto della vostra stessa brama. Impegnatevi e sforzatevi lungo la Strada! Questo insegnamento vi salverà da qualsiasi attaccamento, vincolo o desiderio. Conseguite consapevolezza, in modo che possiate godere di pace e sicurezza illimitate.

Alla luce di quanto insegnato dal Buddha, l'approccio della Soka Gakkai al tema dei desideri materiali appare chiaramente in contrasto con il Sutra del Loto. Nel Sutra del Loto il Buddha dice chiaramente il contrario di quanto asserito e insegnato dalla Soka Gakkai ai suoi adepti: nonostante quindi i membri della Soka si definiscano devoti del Sutra del Loto e la Soka Gakkai si identifichi come unica e sola scuola vera del Sutra del Loto, agisce ed insegna ad agire contro l'intento del Sutra. Oltre a questo è interessante notare come la Soka Gakkai insegni un tipo di Daimoku che viene definito "troncato", indicando ai membri di pronunciare **Nam Myoho Renge Kyo**. La pronuncia corretta del Daimoku è e deve invece essere **Namu Myoho Renge Kyo**. "Nam" non esiste ed è come pronunciare "grat" per dire "grattacielo" o "des" per dire "desiderio". *Namu* è la traslitterazione di *Namas*, o *Namo*, che significa "devozione"; il Maestro Nichiren in molti goshō, parlando del Daimoku, a volte lo definisce con "i sette ideogrammi". **Nam Myoho Renge Kyo** sono sei caratteri: *Nam-Myo-Ho-Ren-Ge-Kyo*. **Namu Myoho Renge Kyo** sono sette caratteri: *Na-mu-Myo-Ho-Ren-Ge-Kyo*. Non c'è dubbio quindi che Nichiren invocasse *Namu Myoho Renge Kyo* ed insegnasse ai suoi discepoli a fare altrettanto. A quale scopo avrebbe dovuto insegnare una forma troncata?

La Soka Gakkai asserendo che il beneficio è vincolato dal numero di Daimoku che si pronunciano, ha pensato di agevolare l'invocazione troncando il secondo ideogramma, snaturando in questo modo sia il Daimoku insegnato da Nichiren, che la sua invocazione. Va altresì detto che l'invocazione del Daimoku nella Soka Gakkai è estremamente veloce e non c'è dubbio che troncando il secondo ideogramma la velocità ci guadagna. I Goshō presi in prestito dalla Gakkai per testimoniare quanto afferma, sono stravolti dalla loro personalissima traduzione che, come è

noto, è volta solo a testimoniare la loro "politica" dei benefici. Analizzare nel dettaglio la dottrina portata avanti dalla Gakkai attribuita a Nichiren detta "I desideri terreni sono illuminazione" richiederebbe una conoscenza specifica del concetto di "*neomenico*" e "*fenomenico*" nel Buddhismo e questo non è lo scopo del presente scritto. I membri della Gakkai, prendendo sempre per oro colato ciò che gli viene propoato, senza un minimo di spirito di ricerca e dedizione, automaticamente fanno subito propri concetti che per essere compresi necessitano di una conoscenza anche minima della dottrina del Buddha; ma abbiamo visto che il Buddha per loro è in pensione, quindi, contrariamente a quanto trasmesso da Nichiren Daishonin, non è minimamente considerato.

I membri della Soka Gakkai sono tutti dei Buddha!

Mi verrebbe subito da dire: "Beati loro!" La Soka Gakkai asserisce che ogni credente è un Buddha, ma che non ne ha memoria: per ricordarselo quindi è necessaria la pratica del Daimoku. Ma se l'uomo fosse davvero un Buddha, che bisogno avrebbe di praticare? Forse per non dimenticarselo? Se l'uomo fosse un Buddha, ma in seguito ad un evento traumatico avesse perso questa memoria, allora si dovrebbe parlare anche nel Buddhismo di "*peccato originale*". Se l'uomo fosse Buddha allora ciò implicherebbe il fatto che anche un Buddha sbaglia o mente. Nel Sutra del Loto il Buddha, rivolgendosi ai suoi discepoli riuniti per ascoltare il Sublime insegnamento del Sutra del Loto, dice che la sua parola non è mai falsa. Mi rendo conto che anche questa convinzione della Gakkai farà sorridere i più, ma la tragedia è che tutti i credenti che aderiscono alla Soka Gakkai credono davvero a questa enorme panzana.

L'uomo è potenzialmente un Buddha, ossia ha in sé la possibilità di raggiungere la Buddhità, così come un seme è potenzialmente una pianta, ma questa trasformazione dipende da tutta una serie di fattori determinanti: nel caso del seme le varianti possono essere il tipo di terra, il clima, ecc... Convincersi di essere un Buddha smemorato è una dottrina tutta Soka, non di Nichiren o del Buddha. Il primo insegnamento sublime del Sutra del loto è che tutti possono raggiungere la Buddhità: questo è il cuore del secondo capitolo del Sutra de Loto "*Hoben*", capitolo che, come il sedicesimo "*Juryo*", è invocato due volte a giorno anche dai credenti della Gakkai. Mi chiedo a quale scopo lo facciano, se loro sono già Buddha e non ne hanno memoria! Nichiren in una sua lettera dice che la differenza esistente fra un comune mortale e il Buddha è che il comune mortale è illuso, il Buddha illuminato! Spesso questa teoria strampalata rende i membri della Soka Gakkai arroganti e sordi agli insegnamenti autentici.

Il Dai Gohonzon e il Gohonzon dei credenti

La Nichiren Shoshu e la Soka Gakkai consegnano ai loro credenti un mandala che è la copia di un fantomatico grande mandala detto Dai-Gohonzon (grande Gohonzon) inciso su legno e ritenuto, da loro soltanto, iscritto - o meglio inciso - dallo stesso Nichiren Daishonin per il bene dell'umanità. Questo grande mandala sarebbe stato designato da Nichiren in persona, come unico oggetto di culto autentico al quale si deve fare riferimento. Naturalmente non esiste nessuno scritto del Maestro che attesti quanto sia la Nichiren Shoshu che la Soka Gakkai affermano. Inoltre va detto che al lato di questo mandala appare il nome del proprietario, un certo Yashiro Kunishige che non appare in nessuno scritto di Nichiren. Come abbiamo anche visto, il Dai-Gohonzon è inciso su legno, precisamente su legno di canfora. La Nichiren Shoshu afferma che tale legno venne ricavato da un albero di canfora presente nel territorio del monte Minobu, nei pressi del lago Hichimen. Nel tempo è stato accertato che gli alberi di canfora non sono mai cresciuti nel territorio del Monte Minobu; gli studiosi hanno inoltre accertato che il suddetto mandala è stato intagliato con l'ausilio di una piassa, uno strumento che non esisteva nel Giappone del tredicesimo secolo. Ulteriori esami specifici hanno portato alla luce che il presunto Mandala inciso da Nichiren, in realtà è un falso del 1400. Oltretutto la calligrafia del Dai-Gohonzon non corrisponde in nessun modo a quella di Nichiren Daishonin: questo è stato possibile appurarlo grazie agli studi paliografici compiuti da rinomati esperti del settore sui 130 Gohonzon autografi di Nichiren pervenuti fino ai giorni nostri. Va detto poi che ai tempi di Nichiren essere trovati in possesso di un Gohonzon, equivaleva ad una condanna a morte. Secondo voi Nichiren avrebbe potuto farne uno enorme di legno?

Il Gohonzon che la Soka Gakkai consegna ai credenti è una copia di questo super Gohonzon, iscritto dal ventiseiesimo patriarca della Nichiren Shoshu, Nichikan. La Soka venne fortunatamente in possesso del cliché di questo Gohonzon dopo la rottura con la Shoshu, grazie ad un monaco compiacente perché affarista. La Soka Gakkai, non contenta di questo, ha addirittura modificato il cliché come si può vedere dal seguente link:

<http://translate.google.it/translate?hl=it&langpair=en|it&u=http://nichiren-scoffehouse.net/Gohonzon/CampRoss-ji-19.html>

Oltre a questo va detto che i Mandala consegnati dalla Soka Gakkai ai propri credenti non sono sottoposti, come diceva Nichiren, alla cerimonia di Kaigen, ossia alla cerimonia di apertura degli occhi. Il Maestro Nichiren nel suo famoso Gosho “**Sulla cerimonia di apertura degli occhi**” avverte i credenti che un mandala non sottoposto alla consacrazione è nella realtà un covo di demoni. Ma vediamo cosa dice in realtà Nichiren Daishonin nel suo Gosho, scritto appositamente per ammonire le persone sul pericolo derivante da un oggetto di culto non correttamente cerimoniato secondo i principi ed insegnamenti profondi del Suta del Loto:

In conclusione, quando la cerimonia di apertura degli occhi di immagini in legno o dipinte è condotta da preti della Vera parola, l'immagine non diventa un vero Buddha, ma un Buddha degli insegnamenti provvisori, anzi nemmeno un Buddha degli insegnamenti provvisori. Benché sembri che abbia l'aspetto di un Buddha, in realtà il suo spirito rimane quello della pianta insenziente dalla quale ha avuto origine. Anzi non rimane nemmeno una pianta insenziente, ma diventa un demone o un diavolo. Ciò avviene perché l'erronea dottrina dei preti della Vera parola, con i suoi mudra e mantra, diventa lo spirito dell'immagine in legno o dipinta.

È come il caso in cui la mente induce una persona ad alterarsi e diventare una roccia come accadde a Uluka e a Kapila. Se la cerimonia di apertura degli occhi delle immagini in legno o dipinte non è condotta da un uomo che abbia afferrato l'essenza del Sutra del Loto, sarà come se un ladro entrasse in una casa senza padrone o come se, dopo la morte, un demone entrasse nel corpo di qualcuno.

“Afferrato l'essenza del Sutra del Loto” significa aderire scrupolosamente al testo del Sutra e alla dottrina autentica di Nichiren Daishonin, senza interpretazioni personali, dottrinali e di comodo. Ma quali sono gli insegnamenti sublimi del Sutra del Loto?

1. Tutti gli esseri possono raggiungere l'illuminazione e solo questa è la grande meta a cui devono anelare i praticanti.
2. Il Buddha è Eterno, è sempre esistito fin dal passato senza inizio ed è apparso varie volte in molte forme per guidare gli esseri viventi attraverso l'insegnamento del Dharma.

3. La pratica più appropriata per i discepoli del Buddha è la via del Bodhisattva.

La Soka Gakkai, avendo abbandonato quindi i precetti originari del Sutra del Loto, consegna ai credenti dei Gohonzon che sono delle semplici pergamene. Alla luce di quanto dice Nichiren nel Gosho, i loro Gohonzon non sono nemmeno semplici pergamene, ma pericolosi covi di demoni. Molti ex membri Soka, ignari di questo, si rifiutano di consegnare il Gohonzon alla sede, credendo che nella realtà il Mandala sia “giusto” e solo il metodo sia da modificare. Va detto poi che la Soka Gakkai asserisce che il Gohonzon rappresenti l'Illuminazione di Nichiren Daishonin e che rappresenti Lui in persona; altri invece sono convinti che rappresenti la vita del Credente. Nella realtà l'importanza del Sedicesimo capitolo del Sutra del Loto è data dal fatto che nelle sue profondità si racchiude il Gohonzon concepito da Nichiren: il Buddha eterno Shakyamuni nella Cerimonia dell'Aria intento a predicare e trasmettere il Sutra della Legge Meravigliosa, il Sutra del Loto.

Ai credenti viene addirittura insegnato che è la loro fede ad “attivare” il Gohonzon, quasi come fosse una formula alchemica, dato che nella realtà sono dei Buddha! Lascio a voi i commenti a questo proposito.

L'atteggiamento dei membri

Chi conosce persone che sono membri della Soka Gakkai sa che il loro atteggiamento esula da quello spirito compassionevole tipico del Buddhismo: agiscono e parlano tutti allo stesso modo, quasi come fossero copie della stessa matrice; anche coloro che si allontanano dall'organizzazione, lo fanno per problemi con altri membri o responsabili e sono davvero molto rari coloro che escono dalla Gakkai per motivi dottrinali. I passi del Goshō che ho riportato in questo documento sono stati presi tutti da pubblicazioni della Gakkai, ma nonostante questo, nessuno o pochissimi si accorgono delle enormi fantasie propinate loro. Ciò che rimane dentro agli ex membri è quella sorta di arroganza che spesso gli impedisce di seguire adeguatamente la corretta dottrina, anche quando decidono di aderire ad un'altra scuola. Nel corso degli anni ho incontrato e conosciuto molti ex membri della Gakkai e ogni volta ho notato che faticano ad affidarsi nuovamente: questo deriva dalla profonda delusione maturata dal momento dell'apertura degli occhi; come spesso accade nella vita di tutti i giorni, è difficile ricominciare. Molte scuole addirittura si lamentano dell'ingresso di ex membri della Soka, perché questi, abituati ad un determinato atteggiamento, probabilmente inconsciamente, tendono sempre a voler trasformare il nuovo Sangha in una sorta di satellite ad immagine e somiglianza della Gakkai. Molti ex membri pensano che, dato che tutte le scuole che si rifanno al monaco Nichiren hanno la stessa pratica (la recitazione del secondo e del sedicesimo capitolo del Sutra del Loto), le differenze fra esse siano minime. In effetti le differenze fra tutte le altre scuole Nichiren sono effettivamente minime, ma sono importanti e in alcuni casi fondamentali. La Nichiren Shoshu, dalla quale ricordo la Soka Gakkai proviene, addirittura ha falsificato lettere di Nichiren o scritto trattati attribuiti allo stesso Nichiren, che le autorità competenti hanno poi ritenuto assolutamente false. Abituati ad inserire nella cerimonia del Gongyō preghiere dedicate a Ikeda e ad altri maestri precedenti, quindi avulse dal Buddhismo, considerano le reali preghiere basate sul Sutra del Loto e sul Goshō, come elementi superflui. Questo li porta nuovamente a deviare dalla strada e non crescere spiritualmente. Molti sono convinti che basta avere il Gohonzon e il libro di Gongyō per poter svolgere comodamente a casa loro, lontano da tutti, la pratica corretta: sono oramai abituati a non chiedersi, a non informarsi e tutto sembra quasi

naturale. La chiave del Nichirenismo però è la *trasformazione* e senza una guida che ti indica la dottrina, è seriamente difficile seguire la strada. Nel Sutra del Loto il Buddha nel secondo capitolo "Stratagemmi" dice:

A quel tempo l'Onorato dal mondo si risvegliò serenamente dalla sua meditazione e si rivolse al suo discepolo Shariputra dicendo: "La sapienza del Buddha è profonda e infinita, la porta che vi conduce è difficile da oltrepassare. Essa non può essere compresa da nessuno degli ascoltatori e tanto meno da coloro che ricercano l'Illuminazione senza la guida di un maestro."

Il Sutra del Loto è davvero molto poco conosciuto dai membri della Soka Gakkai, abituati a tutta una serie di pubblicazioni edita dalla loro casa editrice. Queste pubblicazioni propinano loro una sorta di surrogato, già digerito e, ovviamente, interpretato dal loro guru Ikeda, che sa bene cosa desiderano i suoi accoliti, quindi non si sogna lontanamente di spiegare il Sutra del Loto o il Gosho nella maniera corretta, ma riferisce pensieri e slogan che alimentano la loro determinazione e soffocano la loro sofferenza, facendoli credere di essere dei supereroi, con il potere di cambiare la realtà delle cose con l'ausilio della formula magica: Nam Myoho Renge Kyo. Questo allontana le persone dalla realtà, facendole vivere vite sopra alle righe, trasformando il loro desiderio di vincere sulla vita in puro integralismo; quelli fra loro che credono di conoscere la dottrina non si accorgono che non fanno altro che riportare frasi di altri o dello stesso Ikeda. Spesso la maggior parte di loro parla per slogan sentiti o insegnati dai loro responsabili, i quali a loro volta hanno sentito e quantomeno ciecamente riportano, senza fermarsi a riflettere sulla illogicità di quanto dicono. Chi ha avuto modo di parlare con membri della Soka Gakkai ha certamente notato che propinando concetti incredibili frutto spesso di pigrizia. La frase certamente prima in classifica è: "seguì la legge e non la persona", seguita quasi a parimerito da "beneficio", a ruota "essere forte come il ruggito del leone", "demone del sesto cielo", ecc... Seguire la legge e non la persona? Ma quale legge, se abbiamo visto che non solo la loro dottrina è contraria al Sutra del Loto, ma anche all'Insegnamento di Nichiren Dashonin? Nella realtà seguono ciecamente il loro prode condottiero che, nonostante mezzo mondo lo definisca il principe degli eretici e degli affaristi, loro hanno eretto a reincarnazione del Buddha del nostro tempo. Di chi parlo? Daisaku Ikeda che dalle umili origini è riuscito, grazie alla sua

smisurata abilità negli affari, a diventare uno degli uomini più ricchi del pianeta. Complimenti Daisaku, certamente tu "pratici bene"! La cosa che fa più innervosire e di conseguenza ripiegare su se stessi i membri della Soka, è sentire le critiche rivolte sia all'organizzazione che al patron Ikeda. Sono talmente tanto innamorati di lui che spesso, sia nei blog che in altri frangenti, postano e riportano suoi aneddoti o insegnamenti. Ogni volta che un membro sente parlare male della Soka scatta come una molla, riportando subito gli slogan sentiti e risentiti alle varie riunioni. Mai nessuno che si metta lì con il Goshō o il Sutra del Loto in mano a confutare le varie critiche che inevitabilmente gli vengono rivolte. Spesso non conoscono nemmeno loro le varie dottrine e non è difficile cogliere lo stupore nei loro visi, quando gli si mette di fronte alle varie assurdità. Alcuni riportano passi del Goshō che sono tramandati come difesa delle varie critiche, tralasciando inevitabilmente di comprendere quanto riportano. Alla base c'è una profonda ignoranza sui vari argomenti, perché nella Soka Gakkai non si studia il Goshō o il Sutra del Loto, ma piuttosto Ikeda e i vari documenti riportati nelle loro costose e belle riviste. Basta vedere una delle loro pubblicazioni per rendersi immediatamente conto del costo di produzione delle stesse: certamente la Gakkai può contare su offerte pervenute dai vari membri sotto forma di abbonamenti o altro; tutti inoltre lavorano gratuitamente per le varie iniziative e pochi sanno che molti responsabili percepiscono ottimi stipendi. La Soka Gakkai non a caso è da molto tempo nel mirino della magistratura, per via di denunce ed episodi poco chiari capitati a membri desiderosi di uscire dall'organizzazione. Ovviamente tutti sono pronti a giurare che nessuno costringe nessuno, ma nella realtà tutti vivono sotto lo strapotere dell'organizzazione che ai più deboli fra loro, riesce a far credere che gli asini volano.

Se la Soka Gakkai non si dichiarasse organizzazione religiosa Buddhista Nichirenista non ci sarebbe nulla da ridire se non si entra nel campo della moralità, ma nella realtà non solo si dichiara Buddhista, ma sola e unica scuola che porta avanti il movimento di Kosen Rufu (la pace nel mondo). I credenti pensano che questo sia un movimento istituito dalla Soka Gakkai, quando nella realtà è lo stesso Buddha nel Sutra del Loto a parlarne. Nichiren poi ha scritto il *Rissho Ankoku Ron* che significa appunto: "*Trattato sull'instaurazione della verità per la protezione della terra*". La Soka Gakkai non ha inventato nulla, credetemi. Molti, ne sono certo, diranno che le critiche

alla Soka Gakkai sono frutto solo di gelosie, o che io certamente ho fatto tutto questo per carpire membri all'organizzazione e portarli nella Kempon Hokke Shu. Nulla di più sbagliato, perché credetemi da noi i numeri non contano nulla. Io non prendo stipendio, non maneggio denaro e devo lavorare per mantenere me e la mia famiglia.

Se siete arrivati fino in fondo a questo documento e siete membri della Soka Gakkai, avete buone possibilità per cambiare rotta. Da parte mia mi auguro solo che il Buddha Eterno Shakyamuni e il Maestro Nichiren vi aiutino a comprendere o ad aprire i vostri occhi.

Che la loro benedizione riscaldi i vostri cuori.

Rev. Sinjyo